



REPORT

DELLE ATTIVITÀ
DEI CENTRI DI SERVIZIO
PER IL VOLONTARIATO

2010-2011

(I dati più salienti)

LA PRESENZA DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO SUL TERRITORIO ITALIANO

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) nascono in Italia e si sviluppano a partire dalle indicazioni contenute nella Legge 266/91 "Legge quadro sul volontariato". Tale legge disciplina e definisce il volontariato come attività personale, spontanea, gratuita e svolta in contesti organizzativi. Inoltre l'art. 15 prevede che, per il tramite degli enti locali e attraverso modalità di **finanziamento da parte delle Fondazioni di origine bancaria**, vengano istituiti nel nostro Paese Centri di Servizio a disposizione delle **Organizzazioni di Volontariato (OdV) e da queste gestiti**.

Scopo dei CSV è quello di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni sul territorio. A tal fine, l'art.4 del Decreto del Ministero del Tesoro dell'8 ottobre 1997 stabilisce che i CSV:

- approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad Organizzazioni di Volontariato;
- offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

I CSV sono quindi al servizio delle Organizzazioni di Volontariato, e allo stesso tempo, prendono parte attiva alla loro *governance*.

Questo è possibile grazie al principio di autonomia del volontariato, sancito dalla stessa Legge 266, la cui affermazione negli anni ha consentito al volontariato di diventare una realtà sempre più significativa per lo sviluppo non solo sociale, ma anche economico, del nostro Paese.

I CSV hanno conosciuto negli anni una diffusione capillare in tutte le regioni italiane.

Oltre alle sedi centrali i CSV hanno attivato degli sportelli territoriali per garantire la massima accessibilità ai servizi anche alle realtà associative dislocate nelle zone più periferiche.

In Italia nel 2011 operano **78 CSV** (75 di questi sono attualmente soci di CSVnet), articolati in **388** sportelli distribuiti su tutto il territorio, con una media di 5 sportelli per ogni CSV.

Di questi, **65** hanno come territorio di competenza quello **provinciale**; in **9** casi la scelta è ricaduta su un'organizzazione di tipo **regionale** mentre **4** sono i CSV **interprovinciali** o **sub-provinciali**.

DESTINATARI

Le organizzazioni che hanno ricevuto servizi dai CSV nel 2011 sono state **38.917**, con una crescita del 7% rispetto al 2010 (**36.339**).

Nello specifico, si evidenzia la netta prevalenza delle Organizzazioni di Volontariato (29.230 unità), iscritte e non iscritte ai registri, che rappresentano, nel 2011, il 75% del totale delle realtà raggiunte dal sistema dei CSV.

ATTIVITÀ

Il lavoro svolto dai CSV è molto ampio ed articolato. L'individuazione dei compiti attribuiti ai CSV dall'articolo n. 4 del Decreto Ministeriale dell'ottobre del 1997 non esaurisce la molteplicità delle attività svolte e orientate alla diffusione e crescita qualitativa delle attività di volontariato attraverso il supporto, la consulenza e l'assistenza alle organizzazioni.

I CSV nascono e indirizzano la loro attività per la crescita e lo sviluppo del volontariato. Ciò significa che la solidarietà come motore del volontariato - che contribuisce a creare capitale sociale in grado di generare condizioni favorevoli di fiducia, di senso di sicurezza e di consenso utili al mercato, allo Stato e agli enti locali - deve coniugarsi con la professionalità e la qualità delle prestazioni fornite dai CSV.

EROGAZIONI AI CSV E LORO IMPIEGO

Le risorse assegnate dalle Fondazioni di origine bancaria nel 2011 per i 78 CSV ammontano a **66,8 milioni di euro**, rispetto ai **76,9 milioni di euro** stanziati nel 2010, con una **riduzione di oltre 10 milioni di euro** (-13%).

Si è confermata pertanto l'aspettativa della riduzione dei finanziamenti ai CSV a seguito della crisi finanziaria che ha colpito anche le rendite delle Fondazioni erogatrici.

Le risorse derivanti dall'accantonamento dell'1/15 delle Fondazioni di origine bancaria per l'anno 2011 sarebbe stato pari a 52,9 milioni di euro, ma **grazie all'accordo nazionale siglato il 23 giugno del 2010 tra Fondazioni, Volontariato, CSV e Co.Ge**, è stato possibile riconoscere ai CSV **66,8 milioni di euro**.

Oltre all'attribuzione di tali fondi i CSV hanno potuto contare sulle disponibilità rivenienti da esercizi precedenti e cioè su risorse vincolate per il completamento di azioni (**15,6 milioni di euro**) e avanzi di gestione del 2010 (**12, 8 milioni di euro**).

In considerazione dell'ulteriore diminuzione degli accantonamenti delle Fondazioni di origine bancaria per l'anno 2012 (42,2 milioni di euro) e per il 2013 (23,7 milioni di euro) i CSV hanno avviato un processo di gestione più oculato di tali risorse, a partire da obiettivi di spesa definiti sulla base di priorità condivise con la propria base associativa.

Parimenti i CSV hanno intrapreso un percorso virtuoso di revisione della propria struttura organizzativa al fine di continuare a garantire i servizi resi al volontariato con elevata specializzazione e a costi più contenuti, anche attraverso una maggiore collaborazione e distribuzione delle attività tra i CSV di una stessa regione, con il conseguimento di economie di scala.

La promozione del Volontariato

Uno dei compiti e degli obiettivi dei CSV è quello di promuovere la cultura del Volontariato, attraverso la pianificazione di eventi (convegni, campagne, mostre, etc.) organizzati direttamente dai CSV o in collaborazione con le Associazioni del territorio.

Sono **3.928** le iniziative di promozione attuate nel 2011 dai CSV, in autonomia o in collaborazione con le OdV, valore in crescita dell'8% rispetto al 2010 quando il totale era di 3.630.

L'impegno dei CSV nelle scuole

I percorsi di promozione e sensibilizzazione nelle scuole sono una metodologia ormai strutturata e consolidata che ottiene risultati soddisfacenti sia in termini di iniziative realizzate che, soprattutto, di utenti coinvolti tra scuole, docenti, studenti e associazioni.

Nel 2011 i 78 CSV hanno svolto attività di promozione del volontariato in **2.051 scuole** (+16% rispetto al 2010) di cui **1.415** sono gli istituti superiori, **343** le scuole medie e **293** le elementari.

Gli studenti interessati sono stati **225.589** (+38% rispetto al 2010) e **5.858** (+20%) i docenti coinvolti.

Le iniziative hanno coinvolto **3.417 Organizzazioni di Volontariato** (+9% sul 2010) e **296** sono gli stage organizzati in collaborazione con le OdV.

La consulenza e l'assistenza qualificata

Le attività di consulenza e assistenza qualificata hanno l'obiettivo prevalente di supportare e qualificare l'operato delle OdV. Per consulenza si intendono quindi le prestazioni professionali che il CSV offre a sostegno e qualificazione del Volontariato nello sviluppo delle attività ordinarie e progettuali.

Nel 2011 i CSV hanno fornito 84.760 consulenze gratuite, con una crescita del 14% tra il 2009 e il 2011 e del 3% tra il 2010 e il 2011.

Solo nel 2011 circa 21.670 OdV hanno usufruito di almeno un servizio di consulenza, valore in leggera crescita rispetto al 2010 quando le Associazioni servite risultavano 21.565.

I servizi logistici

I servizi logistici rappresentano la parte più consistente della richiesta delle OdV ai CSV. Tali servizi, che rispondono a bisogni primari delle associazioni, si concretizzano nella messa a disposizione di spazi, locali, attrezzature ma anche semplici fotocopie o utilizzo di computer, telefono e fax. Questo supporto risulta di fondamentale importanza per le associazioni che in tal modo possono ricevere un sostegno concreto nello svolgimento della propria attività ordinaria, generando, inoltre, un notevole risparmio economico per l'intero sistema del Volontariato grazie alle conseguenti economie di scala che i CSV riescono a generare.

Nel corso del 2011 sono state 13.052 le Organizzazioni di Volontariato che hanno richiesto e ricevuto almeno un servizio ai CSV in tale ambito.

La formazione

I servizi di formazione permettono ai volontari di crescere "nel saper fare e nel saper essere" e quindi consentono alle OdV di acquisire le competenze fondamentali per l'operatività quotidiana.

Le attività formative realizzate in partenariato tra CSV e OdV hanno coinvolto 69.797 utenti nel corso del biennio di riferimento; seppur la percentuale maggiore sia rappresentata da volontari o operatori di OdV (55%), non mancano altre tipologie di partecipanti quali i volontari di altri enti (6%) e gli aspiranti volontari (11%).

L'informazione e la documentazione

Tra gli obiettivi dei CSV c'è l'informazione e il costante aggiornamento dei volontari, della cittadinanza e di altri stakeholder circa le iniziative, le novità e le opportunità relative al mondo del Volontariato e del non profit nel suo complesso, nonché l'attività di sportello per fornire risposte alle domande provenienti dai volontari.

I servizi di comunicazione complessivamente erogati nel 2011 sono stati **21.132**, con una decrescita numerica del 3% rispetto al 2010. In particolare i servizi che hanno subito una diminuzione sono quelli che comportano costi per l'acquisto di spazi sui media (stampa, tv e radio), mentre quelli che sono cresciuti nel biennio sono legati alla valorizzazione delle competenze interne dei CSV (ufficio stampa).

RISORSE UMANE

La forza lavoro retribuita presente nei CSV rappresenta un'importante risorsa a disposizione degli stessi per il perseguimento della propria missione e contribuisce in maniera determinante a caratterizzarne la struttura, le modalità di intervento e i risultati della propria azione.

Nel 2011 i dipendenti impiegati all'interno dei CSV sono stati **718**, di cui il 72% sono donne. Molti di questi hanno contratti part time o hanno lavorato per un periodo inferiore a 12 mesi. Pertanto è stato possibile calcolare l'equivalente numero di unità a tempo pieno che è pari a **545**.

La tabella seguente riporta l'analisi del titolo di studio dell'intero personale retribuito distinto per categoria contrattuale.

Tabella 1 Titolo di studio del personale. Anno 2011

Post Laurea	4,17%	2,33%	6,52%	4,18%
Laurea	51,56%	68,02%	84,78%	59,12%
Licenza superiore	42,47%	28,49%	8,70%	35,27%
Licenza media	1,79%	1,16%	0,00%	1,43%